



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Prot.Gen.le n° 15868 del 16.12.14

Registro

N. 65

29.11.2014

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE**

Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n.
2006/2012 del tribunale di Patti. Giudizio
Scaglione Antonino/Comune di San Piero Patti.
(RINVIO)

COPIA

L'anno duemilaquattordici il giorno ventinove del mese di novembre
Con inizio alle ore 10,00 , nella sala delle adunanze del Comune .
Alla convocazione in seduta straordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di
legge , risultano all'appello nominale :

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	=	X	10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	X		12) FERRO Francesco	X	
5) PAGLIAZZO Vincenzina	X		13) Di Dio Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) Di Bella Gianluca Antonino	X	
7) PALADINA Angela	X		15) PAGANA Francesco	X	
8) GULINO Gino	X				

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. 14 , Assenti n 1
Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori :

Sig. SCHEPISI Ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale
degli intervenuti , assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Dott.ssa LIMINA Provvidenza
La seduta è pubblica . Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: Interdonato -Ferro- Taranto- Natoli .

IL PRESIDENTE

Pone in discussione l'argomento relativo a "Riconoscimento debito fuori bilancio.Sentenza n.2006/2012 del Tribunale di Patti. Giudizio Scaglione Antonino/Comune di San Piero Patti" e procede alla lettura della proposta, quindi chiede al sindaco se vuole intervenire per illustrare la proposta.

Il Sindaco risponde che non ha altro da aggiungere e da illustrare, se i consiglieri hanno chiarimenti da richiedere possono farlo rivolgendosi direttamente all'avvocato Marasà, legale dell'Ente nel contenzioso in oggetto, che è presente in aula.

Il consigliere Di Dio chiede che venga illustrato l'exkursus storico della pratica alla luce degli atti esistenti.

L'avvocato Marasà esordisce sottolineando che il presupposto è che il contratto d'appalto prevede che in mancanza di pagamento da parte dell'appaltatore vi è la responsabilità solidale dell'Ente appaltante e dell'appaltatore; nella fattispecie mentre altri dipendenti hanno presentato istanza di pagamento al Comune e ci si era per questo costituiti in giudizio, nel frattempo è intervenuto il fallimento della PCE e si è chiesto l'interruzione del giudizio; il curatore fallimentare ha chiesto il pagamento delle somme, il creditore non è più la Banca della cessione di credito ed è il giudice fallimentare a decidere, tranne per la parte nascente da sentenza come credito privilegiato; la sentenza è stata notificata al comune dopo la chiusura della prima fase di fallimento; il Comune deve quindi pagare, se fosse stata notificata prima avrebbe avuto modo di impugnare ma la sentenza è stata notificata quando era ormai impossibile ricorrere; il comune aveva già pagato al curatore, oggi le somme del debito della sentenza vanno pagate al lavoratore ed al legale, in una unica soluzione o in modo frazionato, va poi dato incarico per l'inserimento nella massa fallimentare.

Il Presidente puntualizza alcuni passi della sentenza.

L'avv. Marasà osserva che la lettura corretta è che il comune non si è costituito e ha fatto rendere la dichiarazione a Furnari responsabile Tecnico; nessuno poteva contestare le ragioni del lavoratore perché avendo prestatato attività chiunque si fosse costituito si poteva solo eccepire l'esistenza della cessione di credito.

Il Presidente osserva che così facendo è finita la disoccupazione se chi lavora e non viene pagato si rivolge al comune.

Il consigliere Tricoli sottolinea che il presidente ha fatto intendere col suo intervento che qualsiasi ditta non paghi i dipendenti possa attingere ai fondi del comune.

Il Presidente e l'avvocato Marasà osservano come sia scontato che la ditta deve avere un appalto con il comune.

Tricoli chiarisce che siccome nel consiglio precedente il presidente ha detto nei suoi confronti che non paga i dipendenti, dichiara quindi che se non lo ha pagato lo ha lasciato libero il dipendente, che sia il presidente a dare al suo posto il lavoro; dichiara ancora che da presidente non avrebbe potuto fare quella battuta, anch'egli da fornitore non ha avuto soldi dalla PCE, oggi però non può economicamente.

Il consigliere Di Dio osserva che sulla legittimità sono tutti d'accordo, che c'è il fallimento in corso non è stato però chiarito nella proposta, chiede poi spiegazioni sul ritardo nella notifica della sentenza.

L'avv. Marasà risponde che se avveniva subito si presentava opposizione mentre se lo si fa con ritardo è avvenuto per malafede o arguzia del legale di controparte che ha atteso il fallimento per chiedere le somme accantonate.

Il consigliere Pagana dichiara che per quanto lo riguarda è pacifico che il debito vada riconosciuto; il concetto sta nel fatto che vi sono imprecisioni nella proposta e va integrata con altri dati: le altre procedure già avviate con la PCE, la certezza sulla cifra, capire perché non ci si è costituiti; il problema è che ci sia la certezza che non sia stato pagato già il lavoratore, e quindi sul recupero delle somme che saranno pagate.

Il Sindaco puntualizza la complessità della pratica e come l'avv. Marasà l'abbia seguita dall'inizio, nessun danno è stato arrecato all'Ente, la pratica è stata bene attenzionata e gli atti erano a disposizione.

Il consigliere La Bella evidenzia che è stato richiesto l'exkursus a tutela dell'Ente e poi il lavoratore ha rinunciato agli interessi.

Il consigliere Bongiovanni si dichiara d'accordo con l'intervento di Pagana e propone di rinviare l'argomento.

Esce il consigliere La Bella.

L'avv. Marasà invita ad attenzionare la pratica al fine di evitare l'insorgere di altri danni, già prima si è proposto di contattare a tal fine l'avvocato di controparte.

Il Sindaco interviene per evidenziare a sua volta la possibilità di una azione esecutiva con ulteriori spese, chiarisce che le somme sono in bilancio e vanno impegnate entro dicembre.

Pagana osserva che occorre un atto formale, propone di sospendere la seduta per integrare la proposta.

Marasà osserva che la cosa più semplice sarebbe deliberare di pagare e procedere immediatamente all'inserimento tardivo nel fallimento per recuperare le somme.

Il Presidente sottolinea che questo succede perché il comune non si è costituito altrimenti sarebbe stato tutto più conveniente.

La Bella osserva come integrare la proposta subito o farlo tra otto giorni, considerato che la sentenza è giunta a febbraio, non cambia, tenendo anche conto della ventilata responsabilità da parte del consiglio.

Il Sindaco spiega che per la responsabilità si riferiva all'Amministrazione Comunale; un gruppo consiliare ha chiesto notizie sugli atti del contenzioso, si opera sempre nell'interesse dell'Ente; chiede quindi se l'intervento chiarificatore del legale avv. Marasà non possa intendersi come integrazione della proposta.

Il consigliere Pagana osserva come in fase dibattimentale del giudizio, giocano le prove, l'avvocato ha poi detto di non avere alcun incarico in merito alla pratica in oggetto.

Il Sindaco risponde che l'avv. Marasà aveva l'incarico per l'intero excursus della PCE.

Il Presidente pone ai voti la sospensione dei lavori per quindici minuti, che viene accolta – sono le ore 12,15 .

Si riprendono i lavori consiliari alle ore 12,30.

Risultano assenti i consiglieri Ferro e Bongiovanni.

Il consigliere Tricoli propone di anticipare la trattazione del punto n.3 così da consentire il completamento della relazione richiesta.

Entra Bongiovanni.

Il Presidente fa osservare che prima era stata presentata proposta di rinviare l'argomento in esame a una successiva seduta da stabilire e passare al punto seguente.

L'avv. Marasà dà lettura della relazione che è stata predisposta ad integrazione della proposta presentata.

Il consigliere Pagana chiede se l'interessato Scaglione si sia inserito nella procedura fallimentare.

L'avv. Marasà risponde di no perché altrimenti non avrebbe richiesto il pagamento e notificato sentenza, comunque si verificherà con il curatore se già esiste.

Entra Ferro.

Il consigliere Tricoli propone di mettere ai voti la proposta come integrata, su cui si dichiara già favorevole perché si fida di quanto è stato dichiarato.

Il consigliere Di Dio ribadisce che loro propongono di rinviare l'argomento a mercoledì prossimo alle ore 19,00.

IL CONSIGLIO

Vista la proposta avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio.Sentenza n.2006/2012 del Tribunale di Patti. Giudizio Scaglione Antonino/Comune di San Piero Patti" ;

Sentiti i diversi interventi svolti sull'argomento;
Preso atto della proposta di rinviare l'argomento ad una successiva seduta fissata per il prossimo mercoledì 3 dicembre alle ore 19,00;

Visto l'OREL vigente nella Regione Sicilia

Visto lo Statuto Comunale

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Di rinviare l'argomento "Riconoscimento debito fuori bilancio.Sentenza n.2006/2012 del Tribunale di Patti. Giudizio Scaglione Antonino/Comune di San Piero Patti" a lla prossima seduta fissata per mercoledì 3 dicembre alle ore 19,00.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Comunale

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line

Il 23.01.15

E fino al 07.02.15 L'Addetto

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 23.01.15

Ed ivi è rimasta affissa per 15 gg. consecutivi

Dal 23.01.15 al 07.02.15

Li _____

Il Segretario Comunale
LIMINA Provvidenza

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on line il 23.01.15

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 03.02.15

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;

Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.16 della L.R. 44/91.

Dalla Residenza Municipale, Li _____

Il Segretario Comunale
LIMINA Provvidenza